

LO SCEICCO AL MAKTOUM L'HA RIBATTEZZATA BURJ KHALIFA

Dubai inaugura la Torre contro la bolla immobiliare

Il grattacielo più alto del mondo, 828 metri, di Emaar già venduto al 90%. Armani hotel apre il 18 marzo

Apertura pirotecnica, ieri a Dubai, del grattacielo di metallo e vetro più alto mai realizzato al mondo, il Burj Dubai Tower, 828 metri, dieci più di quanto era stato fatto sapere alla vigilia, 160 piani e una vista che va dal deserto al Golfo Persico, e che lo rende visibile da oltre 100 chilometri di distanza. Dovrebbe salvare Dubai dalla bolla immobiliare iniziata a novembre e tutt'altro che finita. Per avere un'idea dell'altezza dell'opera faraonica si deve pensare di mettere in fila, una sopra l'altra, la Torre Eiffel, più l'Empire State Building, più di due torri di Pisa e ancora risultano mancanti una decina di metri per raggiungere la vetta del nuovissimo grattacielo di Dubai costato 1,5 miliardi di dollari, pari a 1,04 miliardi di euro, sei anni di lavori, e consegnato con dodici mesi di ritardo circa, per effetto della crisi immobiliare che ha fatto accumulare a Dubai cento miliardi di debiti. Crisi che però non ha scoraggiato gli investitori dal momento che la società costruttrice Emaar Properties, ha dichiarato di aver già venduto il 90% degli appartamenti e uffici di lusso nella Torre che è una sfida tecnologica e costruttiva, e che conta anche un hotel a cinque stelle, di 18 piani, griffato Giorgio Armani, e che

sarà inaugurato il 18 marzo segnando il debutto del marchio nell'ospitalità di lusso.

Il presidente della società Emaar, Mohamed Alabbar, ha fatto sapere che Emaar non chiederà ulteriori finanziamenti e si attende un ritorno sul progetto del 10%. Inoltre, il ceo di Emaar prevede la stabilizzazione dei prezzi immobiliari. I 900 appartamenti, che si trovano tra il 19° e il 108° piano, sono stati venduti ad un prezzo variabile da 740 mila euro e 12,3 milioni di euro l'uno.

Gran parte degli arredi del Burj Dubai sono stati prodotti da un'azienda friulana, la Interna di Tavagnacco, in provincia di Udine, specializzata in forniture per alberghi e boutique di lusso.

Il grattacielo, con 54 ascensori che viaggiano a 40 chilometri orari, è stato inaugurato tra spettacolari fuochi d'artificio dall'emiro Mohammad ben Rachid Al-Maktoum, tra alte misure di sicurezza, che l'ha ribattezzato Burj Kha-



Il Burj Dubai

lifa, in onore del capo dello stato della federazione degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Khalifa ben Zayed al Nahyane, di cui Dubai fa parte. Lo sceicco Khalifa è anche il sovrano dell'emirato di Abu Dhabi che è venuto in soccorso di Dubai in occasione della crisi finanziaria che lo ha attanagliato.

La torre avrà un impatto positivo sui conti di Emaar nei primi 9 mesi del 2010. Una buona notizia che arriva a distanza di quasi un anno dall'inizio della grande crisi immobiliare di Dubai che ha sofferto la fuga dei capitali dell'industria delle costruzioni, volano per l'economia di Dubai, e che ha bloccato tutti i faraonici progetti di costruzione nell'area del Golfo che più di ogni altra ha investito nel mattone per crearsi un futuro economico post-petrolio in funzione dell'industria del turismo. In particolare hanno subito uno stop i progetti per la costruzione di isole artificiali, nuovi territori per edificazioni immobiliari di lusso.

La Torre di Dubai, realizzata dall'Emaar Properties, ha polverizzato altri record: è la costruzione con il maggior numero di piani (più di 160) e ospita la piattaforma di osservazione più elevata mai realizzata al 124mo piano.

© Riproduzione riservata